**VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ORGANIZZAZIONE DELL’ATTIVITÀ E DA CARICO DI LAVORO FISICO E MENTALE – STRESS LAVORO-CORRELATO**

Attraverso rilievi e interviste effettuate con check list di controllo degli ambienti di lavoro per le varie UU.OO. delle sedi e dei presidi, in generale si è potuto evidenziare quanto segue.

La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere; essi sono a conoscenza sia dell’intero processo produttivo che del ruolo proprio ed altrui nell’insieme delle attività aziendali. L’organizzazione è mirata al mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative ed i turni di lavoro sono conosciuti con adeguato anticipo. L’introduzione di nuove procedure comporta l’aggiornamento della formazione e le proposte degli operatori in merito ai problemi connessi alle mansioni svolte sono adeguatamente valutate.

Per alcuni operatori sanitari il lavoro implica la turnazione, lo svolgimento notturno e festivo e stress da pubblico; il livello di attenzione richiesto per l’esecuzione delle mansioni è alto; l’operatore può in genere controllare il risultato del proprio lavoro; il ritmo di lavoro non può essere modulato dal dipendente, e le richieste di permessi personali sono accolte con l’unica limitazione delle esigenze di servizio.

Non sono state rilevate condizioni di pregiudizio o discriminazione per quanto riguarda sesso, età, cultura di provenienza, stato di gravidanza.

La valutazione del Rischio da Stress Lavoro-Correlato presso le sedi e i presidi è stata effettuata utilizzando la metodologia validata INAIL di cui al Manuale per la “Valutazione e Gestione del Rischio da Stress Lavoro-correlato” edizione 2011, in attuazione del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

La valutazione ha mostrato, come prevedibile, differenze tra le categorie di lavoratori. Il livello di stress misurato col metodo adottato risulta essere in linea rispetto a quello riscontrato in attività paragonabili. Dai riscontri ottenuti si rileva generalmente un livello di rischio MEDIO, sia per il Comparto che per la Dirigenza, tranne eccezioni. Ciò comporta l’adozione di misure correttive specifiche e generali e la successiva riproposizione ogni due anni della lista di controllo.

Le criticità riguardano principalmente la carenza di dotazioni organiche nei vari reparti che a volte comporta difficoltà nella libera fruizione delle ferie, la mancata compensazione del lavoro notturno ed in taluni casi la concentrazione dei carichi di lavoro su singoli soggetti. Da parte dei lavoratori del Comparto è particolarmente sentita l’esigenza di migliorare la comunicazione delle politiche/scelte aziendali e di far funzionare meglio gli strumenti di partecipazione a tutti i livelli nel processo decisionale. Esiste inoltre da parte di tutte le categorie la richiesta di miglioramento delle dotazioni (attuazione di un programma di sostituzione delle attrezzature obsolete) e, per il personale esposto al pubblico (sanitario e non), la formazione per la gestione delle aggressioni da parte dei pazienti e dei loro familiari.

Un’analisi più dettagliata con l’individuazione delle misure migliorative proposte è allegata alla valutazione del rischio specifico nei DVR delle singole sedi.